# COMMISSIONE II

## GIUSTIZIA

## 26.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 29 LUGLIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIUSEPPE GARGANI**

## INDICE

PAG.

**Disegno e proposta di legge** (Seguito della discussione e approvazione):

Modifiche ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica (2773);

Cicciomessere ed altri: Introduzione degli articoli 623-*ter*, 623-*quater*, 623-*quinquies*, 623-*sexies* e 623-*septies* del codice penale per la repressione dei reati informatici e telematici (1174) ..... 202

Gargani Giuseppe, *Presidente* ..... 202

Binetti Vincenzo, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* ..... 202

Diana Lino (gruppo DC), *Relatore* ..... 202

Paganelli Ettore (gruppo DC) ..... 202

Romano Domenico (gruppo PSI) ..... 202

**Proposta di legge (Discussione e rinvio):**

Senatori Riz ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (2443) ..... 203

Gargani Giuseppe, *Presidente* ..... 203, 206, 207

Binetti Vincenzo, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* ..... 204, 205, 206

PAG.

Colaianni Nicola (gruppo PDS) .... 203, 205, 206

Gaspari Remo (gruppo DC) ..... 205, 206

Lazzati Marcello (gruppo lega nord) .... 204, 206

Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI) ..... 205

Paganelli Ettore (gruppo DC) ..... 204

Napoli Vito (gruppo DC) ..... 205

Romano Domenico (gruppo PSI) ..... 204

**Proposte di legge** (Seguito della discussione e approvazione):

Rutelli ed altri: Abrogazione delle norme sulla pena di morte nelle leggi militari di guerra (2135);

Piscitello ed altri: Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra (2265) ..... 201

Gargani Giuseppe, *Presidente* ..... 201

Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 201

**Sostituzioni:**

Gargani Giuseppe, *Presidente* ..... 201

**Votazioni nominali:**

Gargani Giuseppe, *Presidente* ..... 201, 203

**La seduta comincia alle 10,50.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento i deputati Di Donato, Margutti, Palermo, Sorice, Taradash e Vairo sono sostituiti rispettivamente dai deputati D'Andreamatteo, Napoli, Piscitello, Mazzola, Cicciomessere e Di Laura Frattura.

**Seguito della discussione delle proposte di legge Rutelli ed altri: Abrogazione delle norme sulla pena di morte nelle leggi militari di guerra (2135); Piscitello ed altri: Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra (2265).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di iniziativa dei deputati Rutelli ed altri: « Abrogazione delle norme sulla pena di morte nelle leggi militari di guerra »; Piscitello ed altri: « Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra ».

Ricordo che nella seduta del 27 luglio scorso erano stati approvati gli articoli del testo unificato assunto come base per la discussione nella seduta del 27 maggio scorso e che erano state svolte alcune dichiarazioni di voto.

GIANFRANCO ANEDDA. Nell'annunciare il mio personale voto a favore del provvedimento, ribadisco il dissenso del Movimento sociale italiano sull'abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione nominale finale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Rutelli ed altri (2135); Piscitello ed altri (2265) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra » (2135-2265):

| | |
|---|---|
| Presenti | 25 |
| Votanti | 23 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 14 |
| Hanno votato *sì* | 23 |
| Hanno votato *no* | 0 |

*(La Commissione approva).*

*Hanno votato* sì:

Abbate, Anedda, Casini Carlo, Colaianni, Diana, D'Andreamatteo, Farigu, Gargani, Gaspari, Imposimato, Maiolo, Napoli, Martucci, Mastrantuono, Paganelli, Piscitello, Polidoro, Polizio, Romano, Scarlato, Mazzola, Cicciomessere e Di Laura Frattura.

*Si sono astenuti*:

Lazzati e Mancini Gianmarco.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica (2773); e della proposta di legge Cicciomessere ed altri: Introduzione degli articoli 623-ter, 623-quater, 623-quinquies, 623-sexies e 623-septies del codice penale per la repressione dei reati informatici e telematici (1174).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica », e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cicciomessere ed altri: « Introduzione degli articoli 623-*ter*, 623-*quater*, 623-*quinquies*, 623-*sexies* e 623-*septies* del codice penale per la repressione dei reati informatici e telematici ».

Ricordo che nella seduta del 27 luglio scorso la Commissione aveva approvato gli articoli dall'1 all'11 del disegno di legge n. 2773 assunto come testo base nella seduta del 6 luglio scorso. Ricordo altresì che si era passati alla discussione dell'articolo 12 e che il Governo aveva chiesto al relatore, onorevole Diana, di riformulare il suo emendamento 12.1 del quale, per chiarezza darò nuovamente lettura:

*All'articolo 12, al comma 1, settimo capoverso, aggiungere in fine il periodo:*

Nel caso in cui l'entità dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche intercettate lo richieda, il giudice può, d'accordo con le parti, disporne la sola trasposizione su idoneo supporto.

12. 1.

Il Relatore.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Alla luce degli accertamenti da me svolti presso gli uffici del Ministero mi dichiaro contrario all'emendamento 12.1 del relatore.

LINO DIANA, *Relatore*. Ritiro l'emendamento 12.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12.

*(È approvato).*

Poiché all'ultimo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 13.

1. Al comma 1 dell'articolo 25-*ter* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, dopo le parole: « e di altre forme di telecomunicazione » sono inserite le seguenti9: « ovvero del flusso di comunicazioni relativo a sistemi informatici o telematici ».

*(È approvato).*

ETTORE PAGANELLI. Il gruppo della democrazia cristiana voterà a favore del provvedimento.

DOMENICO ROMANO. Anche il gruppo socialista voterà a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione nominale finale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

*Comunico il risultato della votazione:*

Disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alle norme del codice penale e del codice di procedura penale in tema di criminalità informatica » (2773):

Presenti e votanti ..... 25
Maggioranza ..... 14

Hanno votato *sì* ..... 25
Hanno votato *no* .... 0

*(La Commissione approva).*

Risulta pertanto assorbita la proposta di legge n. 1174.

*Hanno votato* sì:

Abbate, Anedda, Casini Carlo, Colaianni, Diana, D'Andreamatteo, Farigu, Gargani, Gaspari, Imposimato, Lazzati, Maiolo, Mancini Gianmarco, Napoli, Martucci, Mastrantuono, Paganelli, Piscitello, Polidoro, Polizio, Romano, Scarlato, Mazzola, Cicciomessere e Di Laura Frattura.

**Seguito della discussione della proposta di legge senatori Riz ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (Approvata dalla II Commissione permanente del Senato (2443).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Riz ed altri: « Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano », già approvata dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 marzo 1993.

Ricordo che, nella seduta del 29 giugno scorso, era stata chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la I Commissione, in data 8 luglio 1993, ha adottato la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito i riflessi finanziari della proposta di legge.

Avverto altresì che, in data odierna, la V Commissione ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Il contributo annuo di lire 90 milioni, previsto a favore dell'associazione « Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale », con sede in Milano, dalla legge 23 marzo 1990, n. 61, è aumentato, per il triennio 1993-1995, a lire 120 milioni annui.

NICOLA COLAIANNI. La proposta di legge in discussione è stata approvata all'unanimità al Senato. Era stata presentata da esponenti di vari gruppi politici: ne desumo che il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano svolge una lodevole attività, comunque

valutata positivamente da tutti i partiti, comprese l'*Union valdôtaine* e il *Südtiroler volkspartei* che è presumibile non abbiano una diretta possibilità di verifica dell'attività del Centro stesso.

Desidero però chiedere al relatore se egli ritenga utile il ricorso ad una legge dello Stato per conferire un contributo, peraltro esiguo che, per fare una battuta, potrebbe essere raccolto a titolo personale e privato. Probabilmente sarebbe preferibile prevedere che centri di questo genere ricevano i previsti contributi dal ministro della giustizia o da chi per lui, nell'ambito degli ordinari bilanci dell'amministrazione dello Stato o degli enti locali. L'aver provveduto con una legge mi sembra contrasti con il principio di delegificazione, contenuto pure in una vecchia circolare del governo Amato.

A mio avviso, dunque, occorrerebbe verificare se non esistano altre possibilità per conferire al Centro i 120 milioni previsti.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. L'onorevole Colaianni ha rivolto la sua domanda al relatore, ma credo di essere in grado di fornirgli il chiarimento richiesto.

Il Centro nazionale di difesa sociale – che certamente l'onorevole Colaianni conosce perché opera da parecchi anni organizzando convegni e studi di carattere nazionale ed internazionale in particolar modo di diritto comparato – è stato istituito con legge. Conseguentemente, l'aumento del contributo deve essere deliberato con analogo strumento. La proposta di legge giace alla Camera ormai da parecchio tempo e l'approvazione all'unanimità da parte della II Commissione del Senato sta ad indicare che essa mira soltanto ad un aumento del contributo imposto dall'inflazione intervenuta in questi anni.

Questa è la sola ed unica ragione per la quale è stata presentata la proposta di legge. Non penso si debba e si possa ogni volta andare ad immaginare chissà che. Si tratta di un Centro – che in passato ha prodotto risultati positivi per l'intero paese – che non ha niente a che vedere con il Governo perché il contesto in cui si muove è quello degli istituti giuridici, di un'attività giuridico-culturale.

Pertanto, se si decide di approvare il provvedimento, il Governo non potrà che esserne soddisfatto. Se, invece, non lo si ritiene opportuno, il Governo non potrà far altro che riconfermare il proprio orientamento.

DOMENICO ROMANO. La questione posta dall'onorevole Colaianni non è peregrina perché il contributo avrebbe potuto benissimo essere erogato con atto amministrativo. Se per questo tipo di adempienze si deve sempre ricorrere alla legge, si finisce con lo squalificare l'attività legislativa del Parlamento.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Davvero immaginate che, se vi fosse stata la possibilità di ricorrere ad un atto amministrativo, il Governo non l'avrebbe fatto? Se si è ricorsi alla legge, vuol dire che questa era l'unica strada percorribile.

MARCELLO LAZZATI. Già in questa sede preannuncio che il gruppo della lega nord voterà a favore del provvedimento perché le finalità della spesa prevista sono sicuramente lodevoli. Desidero aggiungere soltanto che anch'io, come il collega Colaianni, ritengo che per cifre di quest'entità potrebbe anche deliberare il consiglio circoscrizionale. Resta il fatto che il contributo dev'essere erogato, per cui ritengo che il Parlamento – visto che anche il *quantum* ha la sua importanza – debba deliberare con rapidità.

ETTORE PAGANELLI. Anch'io sono favorevole all'approvazione del provvedimento perché – visto che il Centro è stato istituito con legge – la rettifica del contributo non può che essere introdotta con il medesimo strumento.

Ritengo però che sarebbe stato più opportuno – e desidero che resti agli atti per l'avvenire – stabilire un aumento

annuo percentuale. È evidente, infatti, che allo scadere del terzo anno dovrà essere fatta una nuova legge per adeguare il contributo all'inflazione.

VITO NAPOLI. Anch'io voterò a favore del provvedimento ma desidero specificare che la difficoltà di dare al Ministero di grazia e giustizia il compito di conferire contributi è determinata dal sistema con cui vengono elaborati il bilancio e la contabilità dello Stato che non permettono ai ministeri di gestire direttamente queste attività.

Sicuramente è opportuno che resti a verbale l'opinione secondo cui sarebbe necessario che i ministeri disponessero di queste possibilità di intervento. Penso però che ciò risulti arduo per un Parlamento che fino ad oggi non ha voluto concedere responsabilità ai ministeri, assumendosi sempre la diretta responsabilità in tutti i settori.

RAFFAELE MASTRANTUONO. Pur rendendomi conto della validità delle obiezioni fin qui sollevate, ritengo che il provvedimento avrebbe già dovuto essere approvato.

Il problema dei contributi, come diceva il collega Napoli, è di vecchia data perché, in mancanza di una legge-quadro che determini criteri e parametri oggettivi, il Parlamento se ne è assunto la competenza, a fini anche di un controllo diretto sull'erogazione dei contributi medesimi. Ribadisco, comunque, la necessità di pervenire all'approvazione del provvedimento senza ulteriori indugi.

NICOLA COLAIANNI. L'onorevole Paganelli mi ha in un certo senso preceduto perché era mia intenzione sottoporre all'attenzione dei colleghi la possibilità di formulare un emendamento all'articolo 1 – che potrebbe rapidamente essere approvato anche dal Senato – mirante a far sì che il contributo annuo in oggetto sia aggiornato ogni triennio in relazione agli indici ISTAT sul costo della vita. Questo adeguamento automatico ci consentirebbe di non venirci a trovare ogni tre anni nella necessità di approvare una legge apposita.

REMO GASPARI. Sono assolutamente contrario alla proposta testé ventilata dall'onorevole Colaianni per due ragioni fondamentali. La prima è che l'ente cui conferiamo 120 milioni dovrebbe presentare – ed in passato non l'ha fatto – relazioni atte a testimoniare, sulla base del lavoro svolto, l'utilità della spesa sostenuta dallo Stato.

In secondo luogo, non è possibile creare congegni automatici di incremento della spesa perché ho il dubbio che siano incostituzionali per violazione dell'articolo 81 concernente il finanziamento delle spese deliberate dallo Stato.

Ripeto che queste ultime devono essere controllate anno per anno attraverso relazioni presentate sulle attività svolte. Non vedo come si possa incrementare automaticamente una spesa senza che vi sia quel controllo annuale circa l'utilità dell'impiego della somma erogata. È evidente che una modifica, quale quella proposta dal collega Colaianni, mira esclusivamente a gratificare un'istituzione sulla quale, fino a questo momento, non abbiamo nessuna testimonianza di utilità. Noi stiamo per approvare un testo trasmessoci dal Senato senza avere ascoltato una relazione che descriva l'utilizzo dei 90 milioni fin qui percepiti e quale sia l'utilità pubblica e sociale che ne deriva.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Francamente pensavo che si potesse rapidamente approvare il provvedimento e davo per scontata la conoscenza dell'attività del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano.

Desidero ricordare all'onorevole Gaspari che sul provvedimento è stata svolta la relazione e che è stata chiusa la discussione sulle linee generali. Non ho

niente in contrario, però, a fornire i chiarimenti richiesti. Il Centro è stato fondato dall'allora guardasigilli Michele De Pietro; ha svolto attività a livello nazionale ed attualmente il suo presidente è l'ex procuratore generale di Milano, dottor Beria D'Argentine.

Da molti anni il Centro svolge anche un'attività a livello internazionale davvero importante e significativa ...

REMO GASPARI. Sarebbe bene sapere in che cosa si traduce.

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Esistono decine e decine di volumi, di resoconti di convegni cui hanno partecipato studiosi e ministri di grazia e giustizia dei paesi di tutto il mondo. Il nuovo processo penale è stato preceduto da una serie di studi in materia condotti dal Centro: in altre parole, esso svolge un'attività davvero considerevole che davo per scontato fosse nota a tutti.

MARCELLO LAZZATI. Con soli 90 milioni ?

VINCENZO BINETTI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. In ogni caso, non vorrei che i commissari pensassero ad un particolare interesse del Governo. Il ministro guardasigilli ha ritenuto opportuno, a fronte di questo capitolo di bilancio, sollecitare l'approvazione della proposta di legge di iniziativa parlamentare, anche perché è probabile che il Centro abbia svolto la propria attività – come d'altronde succede spesso in Italia – senza disporre dei mezzi necessari a coprire le spese.

Ero davvero convinto che il provvedimento potesse essere approvato in brevissimo tempo, così come è avvenuto in Senato. Se vi sono delle riserve, non posso che prenderne atto, però vi prego di non dimenticare che ci stiamo occupando di un Centro che ha svolto attività che tutti conoscono, che è stato istituito con legge e che da almeno venti o trenta anni gode di un contributo che oggi deve essere adeguato.

Concludendo, aggiungo soltanto che, sul piano contabile, concordo con quanto detto dall'onorevole Gaspari.

PRESIDENTE. Onorevole Colaianni, intende formalizzare la sua proposta in un emendamento ?

NICOLA COLAIANNI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

*(È approvato).*

Poiché agli ultimi due articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Alla fine di ciascun esercizio finanziario la presidenza del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presenterà al Ministro di grazia e giustizia una relazione delle attività svolte con allegato rendiconto delle entrate e delle spese dell'Istituto.

*(È approvato).*

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della poresente legge, valutato in lire 120 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione nominale finale.

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Commissione non è in numero legale per deliberare, la votazione nominale finale del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11,20.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 16 settembre 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO